

Laurea honoris causa a Pagani il geniale costruttore di auto

Horacio Pagani, fondatore delle auto da sogno che con il suo nome sono divenute note in tutto il mondo, riceverà il 19 giugno una laurea magistrale honoris causa in ingegneria del veicolo. La cerimonia si terrà al Tecnopolo di Modena, in via Vivarelli 2, con docenti e il rettore Angelo O. Andrisano. Nel giro di un anno Pagani è il secondo laureato honoris causa in ingegneria del veicolo, lo scorso ottobre era infatti toccato al giapponese Kazunori Yamauchi, il re dei videogiochi presidente della Polyphony Digital Inc. Unimore, che la scorsa settimana ha laureato anche

l'imprenditore 97enne Marino Golinelli, laurea dunque ora un personaggio notissimo della provincia capitale della Motorvalley. Anche Pagani è un personaggio notissimo nell'ambito dell'automotive e attualmente è chief designer di Pagani Automobili. Dopo aver gestito la divisione "Compositi" delle auto Lamborghini, Horacio Pagani lavora dal 1980 al progetto "C8", presentato poi al Salone di Ginevra del 1999 col nome di "Zonda", vettura riconosciuta da subito come un classico senza tempo. Nel 2011 viene presentata la Pagani Huayra, manifesto della

filosofia rinascimentale e leonardesca che da sempre affascina Horacio Pagani. Un'auto dal costo milionario, creata con materiali compositi di ultima generazione che nel 2012 vince i tre più prestigiosi premio del settore come auto dell'anno. L'industriale Pagani continua nella sua attività di ricerca che trovano applicazione nei modelli successivi come "Pagani Huayra BC" e "Huayra Roadster". Nel suo discorso il costruttore spiegherà come l'uso sui recenti modelli di tecnologie composite confermano il carattere pionieristico della sua attività. (s.l.)



L'imprenditore Horacio Pagani accanto a uno dei suoi splendidi modelli di auto

Umidità tropicale e maxi grandinate

Tutta la provincia interessata da una "cella" di supercaldo partita dall'Appennino e scivolata in pianura sino a Bologna

Umidità tropicale in tutta la provincia. Una violenta grandinata a macchie nel triangolo a nord della città da Saliceta S. Giuliano a viale Corassori dal Villaggio Giardino fino alla Bruciata con chicchi grandi come nocchie. Furiosi temporali con forti colpi di vento che hanno portato anche a Modena cadute di rami e alberi pericolanti, come in via Gramsci, con i Vigili del Fuoco impegnati per evitare danni maggiori alle auto in sosta. I danni più pesanti si sono avuti nella fascia pedecollinare che da Marano arriva a Ponte Samone e nelle frazioni attorno a Formigine, tra Magreta, Corlo e Casinalbo. «La grandine - informa Coldiretti - è caduta con chicchi talvolta dalle dimensioni di un uovo. A pagare il prezzo più alto sono stati i ciliegi che hanno subito la perdita dei frutti proprio in piena raccolta. I vigneti hanno subito perdita delle foglie e dei frutticini».

Sono state queste le conseguenze del fortunale che ieri pomeriggio tra le 15 e le 16 si è abbattuto sulla nostra provincia, partendo dall'Appennino, nel



Un vigile del fuoco in via Gramsci mentre finisce il taglio di rami caduti

tratto che va da Modena a Reggio. Una cella di calore con relativo temporale che ha creato un piccolo vortice sopra i cieli dell'Appennino e che da lì si è gonfiata sino alla città per poi

scatenarsi e sciogliersi nella sua lenta corsa verso Bologna

La massa d'aria subtropicale già dalla mattina aveva fatto sentire il suo peso, con alcuni anziani che hanno chiesto aiu-



Uno dei chicchi di grandine caduto ieri in provincia

to ai medici per difficoltà respiratorie. «Negli ultimi anni - spiega Luca Lombroso, responsabile dell'Osservatorio Mete del nostro ateneo - questi fenomeni sono diventati decisamente

più frequenti e più intensi. Sono tutte ulteriori prove del cambio climatico e del surriscaldamento della Terra. In ogni caso quello che è successo, intensità a parte, non è affatto un fenomeno

meno raro ed è associato a fulmini, pioggia intensa e forte vento oltre che grandine».

Quindi ieri Modena aveva, per così dire, il corpo in un clima da giungla e qualche dito tra le steppe, con la grandine a terra in un solo quartiere della città. Nei prossimi giorni la situazione non migliorerà, anzi, il grosso delle piogge arriverà domani. Mercoledì e giovedì infatti sono i due giorni peggiori per il transito di una perturbazione che attraverserà tutta l'Italia.

Questo porterà nuova instabilità. E se nelle zone alpine i rovesci saranno abbondanti, anche nella nostra provincia converrà non dimenticare a casa le contromisure. Acquazzoni e temporali, senza escludere tempeste di vento e grandine, sono probabili tra Secchia e Panaro.

Chi invece è già partito per le spiagge del Sud Italia o ha intenzione di farlo nei prossimi giorni può stare tranquillo: la tintarella non è a rischio. In compenso caldo e afa si attenueranno, calando drasticamente sino a dieci gradi in meno.

Saverio Ciocce

L'AUSL REPLICA ALLE CRITICHE DEI SINDACATI

«Estate, l'assistenza è garantita»

Respinte accuse di disorganizzazione: «La qualità non verrà meno»

«Sicurezza per i cittadini e garanzia sulla qualità delle prestazioni: sono questi gli aspetti di maggiore attenzione al centro del piano estivo degli ospedali dell'Azienda USL, l'esatto contrario di quanto affermato dai sindacati». Così la direzione dell'Ausl interviene per replicare alle accuse di disorganizzazione nel piano per l'estate sollevate dai rappresentanti dei lavoratori. «Le dotazioni sono state proporzionate al fabbisogno dettato dalla programmazione degli interventi chirurgici, - prosegue l'Azienda - secondo il piano della Regione di riduzione dei tempi di attesa, grazie al quale oggi il 98,4% dei cittadini della Provincia che devono sottoporsi a un'operazione possono farlo - anche d'estate - nel rispetto dei tempi previsti per ogni classe di priorità. In risposta ai fenomeni epidemiologici vi sono inoltre maggiori disponibilità di posti letto negli ospedali e un "piano caldo" calibrato sui bisogni di assistenza di ogni Distretto».



Corsia di un ospedale

Tenuto conto del diritto alle ferie del personale, l'Azienda UsL prosegue ricordando di essere intervenuta con personale aggiuntivo. «Si tratta del 38% in più rispetto allo scorso anno, inserito già a partire dal 4 giugno. - viene spiegato - L'organico integrativo già presente consente quindi l'inserimento graduale dei professionisti interinali, parte dei quali fra l'altro ha già lavorato in Azienda nelle stesse uni-

tà operative. Nessun ritardo nella programmazione che era già pronta dall'inizio di maggio. Anche sul territorio è stato aggiunto il personale necessario a fronte di una fisiologica riduzione delle richieste di prestazioni nel periodo estivo. Di più: in questi anni l'investimento aziendale ha permesso non solo la sostituzione del turnover ma anche un aumento del numero di professionisti presenti, sia in ospedale che sul territorio. Quanto alla comunicazione ai sindacati, questa è avvenuta prima e in tempi utili. A ulteriore consolidamento di organici e competenze, anche 72 nuove stabilizzazioni, garanzia di qualità e continuità - e non solo quantità - nell'offerta di servizi e prestazioni. Sui Punti di prenotazione e assistenza di base dell'Azienda USL, infine: ferie per i dipendenti e minime chiusure estive, per dare continuità di accesso e ascolto a tutti i cittadini, nelle loro - queste sì - "giuste preoccupazioni" per la propria salute.

Uilfpl all'attacco del Comune: «Stipendi, trattenute ingiuste»

L'Unione Italiana del Lavoro Federazione Poteri Locali di Modena (Uilfpl), attraverso una nota firmata da Giuseppe Belloni, Francesco Marzano e Christian Medici, si scaglia contro le "trattenute" - o "accantonamenti" - che il Comune sta effettuando sugli stipendi del personale pubblico a seguito dei rilievi sollevati un anno fa dal Ministero delle finanze. E oggi ha programmato due assemblee per informare i lavoratori della situazione.

«Il Comune - spiega Medici - ha avuto un doppio comportamento a seguito della comunicazione dei rilievi degli ispettori. Da un lato ha detto che è tutto tranquillo, ma non ci ha fatto sapere nei particolari quali sono i rilievi del ministero e dall'altro lato prosegue con gli accantonamenti. Finora sono stati accantonati dagli stipendi del personale circa 670mila euro, ossia meno del 10% della contestazione da 7 milioni di euro destinati al fon-

do decentrato del personale. Perché li accantonano se sono tranquilli? Gli altri sindacati hanno accettato a questo modo di procedere, invece la Uilfpl no e così danno il via libera, ad esempio, alla decurtazione del 15-26% sulla produttività, incentivi e su altre varie voci. Vorremmo anche sapere quanto hanno accantonato i dirigenti, che sono i responsabili dei settori».

Nella nota di Uilfpl si legge che «l'amministrazione comunale e gli altri sindacati non stanno operando per individuare situazioni che premiano il personale dipendente meritevole, ma stanno operando per proporre tagli o accantonamenti. Il vero sindacato ascolta i lavoratori prima di decidere per loro, mentre è difficile comprendere come mai solo dopo due mesi gli altri sindacati si sono decisi a firmare». Sul tema nei giorni scorsi era intervenuto l'assessore al bilancio del Comune

Andrea Bosi che spiegava: «Stiamo preparando e presenteremo in modo documentato e puntuale le risposte a ogni singolo rilievo effettuato dagli ispettori del ministero delle Finanze. Siamo convinti di aver operato, come giunta e come uffici comunali, con la massima correttezza in un quadro che ha sempre visto il Comune sottoscrivere accordi decentrati con le organizzazioni e le rappresentanze sindacali per riconoscere le professionalità, le competenze e l'impegno del personale». Intanto prosegue la riduzione della spesa per il personale comunale, calata del 16,2% dal 2011 al 2016, con diminuzione di 350 funzionari. Sono cresciuti in Comune dal 2012 al 2017 i funzionari pubblici con "posizione organizzativa", passando da 37 a 46, mentre contemporaneamente c'è stato un calo netto dei ruoli dirigenziali passati da 36 a 26 in totale. (s.l.)